

BRESCIA



La seconda edizione
della manifestazione
è prevista
dal 2 al 5
ottobre 2025

Università Cattolica Verso il Festival dell'educazione

→ Pag. 06

DA SINISTRA, STEFANO KARADJOV, ERIKA RUGGERI, FEDERICA NOVALI, DOMENICO SIMEONE E GIORGIO RIVA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071084



Verso il Festival dell'educazione

“La città che apprende. Apprendere la città”, la rassegna promossa dall'Università Cattolica, La Scuola editrice e Fondazione Brescia Musei



Appuntamenti

DI DANIELA ZORAT

L'educazione come unico vero elemento in grado di trasformare la realtà e il futuro, lungo un percorso che ha già portato la nostra città all'avanguardia grazie non solo a istituzioni come le università, le case editrici e alcuni luminari, ma anche all'impegno di insegnanti che credono fortemente in ciò che fanno.

Edizione. Muove da questa considerazione la prossima edizione del Festival internazionale dell'educazione, in fase di preparazione, che si svolgerà tra un anno, dal 2 al 5 ottobre del 2025, per una seconda edizione che supererà sicuramente i risultati ottenuti nel 2023 e le aspettative. L'anno scorso oltre 6 mila persone erano state coinvolte in 47 eventi e nell'ascolto di 114 relatori (e dei partecipanti solo il 35% era rappresentato da dirigenti scolastici e docenti). Si tratta di un'iniziativa che vede unite le varie componenti della comunità educante e che si lega alla Giornata mondiale degli insegnanti che si celebra il 5 ottobre. A promuovere il Festival sono l'Università Cattolica, La Scuola e

ditrice e Fondazione Brescia Musei. Il titolo dato è “La città che apprende. Apprendere la città”.

Simeone. “Vogliamo riflettere su

come la città possa garantire alle persone di tutte le età contesti di apprendimento e di crescita – ha affermato il direttore scientifico, Domenico Simeone, professore dell'università Cattolica. Perché le città possono essere roccaforti chiuse o aperte e generatrici di orizzonti nuovi. L'educazione è l'elemento trasformatore per farle diventare un luogo accogliente, democratico, aperto e inclusivo”. Ma l'altro tema è anche quello del cosa la città possa apprendere mettendosi in ascolto dei suoi cittadini: dai bambini alle

donne, dagli anziani a chi vive per strada senza una casa. Cogliendo le indicazioni su come riprogettarsi. Da qui, la presenza al Festival di relatori di prestigio a livello nazionale e internazionale che coinvolgeranno l'intera cittadinanza. Al fianco della Cattolica ci sarà La Scuola editrice che, da 120 anni, opera “per fornire un supporto alla figura del docente, nell'ottica di sostenere e sviluppare la sua professionalità” ha spiegato Giorgio Riva, consigliere delegato del Gruppo. “Si deve valorizzare la voce degli insegnanti – ha continuato –, serve un nuovo contratto sociale per rivalutare questa professione, rafforzando un processo di dialogo con la società. Il Festival dell'educazione può rappresentare un modello, ma il sistema educativo Brescia è comunque già un passo avanti”.

Karadjov. Terzo partner è la Fondazione Brescia Musei. “Vero game

changer – ha sostenuto il direttore Stefano Karadjov – è far studiare i bambini dai 7 ai 22 anni per avere democrazia, inclusione e parità di genere” e in questo i musei e la cultura sono fattori di cambiamento. “L'educazione è l'unico principio guida che si porta dietro tutto il resto. Per questo Brescia Musei ha scelto di aderire al Festival e organizzerà attività per far fruire il nostro patrimonio ricchissimo alla città”. Intanto, per la Giornata mondiale degli insegnanti, la Fondazione aveva predisposto la gratuità dei musei per i docenti, in “segno di gratitudine per il loro lavoro”.

Convegno. La presentazione del prossimo Festival internazionale dell'educazione ha offerto anche l'occasione per ricordare il convegno promosso dalle due Cattedre Unesco dei due atenei bresciani che si tiene oggi e domani (10 e 11 ottobre), nella sede di via Trieste dell'Università Cattolica, intitolato “Ripensare la cooperazione internazionale”. Come sottolineato da mons. Vincenzo Zani (tra i relatori durante l'assise) nel libro “Cooperazione, pace e sviluppo. Il magistero sociale della Chiesa per una umanità nuova” (Ed. Vita e pensiero), “L'educazione ha la capacità di costruire le basi della fraternità tra gli uomini, i popoli e le culture, permettendo l'incontro tra le diversità con l'obiettivo primario di edificare un mondo migliore e di farlo crescere”.